

A painting depicting Dante Alighieri and Beatrice Portinari in a forest. Beatrice, on the left, is dressed in a flowing white gown and looks down with a serene expression. Dante, on the right, wears a red robe with a gold pattern and a red hood, holding a book. The background is a dense, dark forest with tall trees and a path leading into the distance. The text "Dante Alighieri: il 'fabbro' che seppe dire l'inesprimibile" is overlaid in the center in white.

Dante Alighieri: il “fabbro”
che seppe dire l’inesprimibile



Il libro della memoria: la biografia di Dante

DANTE ALIGHIERI: IL PERIODO DELLA GIOVINEZZA

1

LE ORIGINI E LA FORMAZIONE

- Nasce a Firenze nel 1265 da una famiglia guelfa della piccola nobiltà fiorentina. Pare che il padre, Alighiero II, fosse un cambiavalute, mestiere riprovevole per l'epoca.
- Studia a Firenze, città ricca di stimoli, crogiolo di tradizione, ma anche sede di rinnovamento. Siamo agli albori dello Stilnovo.

2

LE PRIME INFLUENZE

- Stringe amicizia con Guido Cavalcanti, una figura da emulare.
- Subisce inoltre l'influenza di Brunetto Latini, nella cui opera ritroviamo:
 - l'enciclopedismo
 - i contenuti didascalico-dottrinali
 - l'allegorismo.

Grazie a Brunetto, inizia a interessarsi di filosofia.

3

LA VITA NUOVA E BEATRICE

- Scrive la *Vita Nuova* (1292-94), l'opera in cui seleziona, raccoglie e organizza i componimenti dei primi anni.
- Nella *Vita Nuova* compare per la prima volta la figura di Beatrice, che incontra quando è ancora un fanciullo.



I biografi identificano Beatrice in una certa donna Bice, figlia del banchiere Folco Portinari. È molto più probabile che la Beatrice di Dante sia un **mito biografico**.

4

LO SPERIMENTALISMO

- Sconvolto dalla morte di Beatrice, nel 1290, cerca conforto nella filosofia.
- Superata l'esperienza dello Stilnovo, si sente pronto per sperimentare nuovi orizzonti letterari.

DANTE ALIGHIERI: L'ESPERIENZA POLITICA

1

LE CARICHE PUBBLICHE

- Nel 1295 viene eletto Capitano del Popolo al Consiglio dei Trentasei e, nel 1296, al Consiglio dei Cento.



L'impegno politico di Dante si concretizza dopo la cacciata di **Giano della Bella**, gonfaloniere di Giustizia tra il 1293 e il 1295, che aveva imposto alcuni Ordinamenti di Giustizia miranti a escludere i nobili dalla vita politica.

2

UNA DECISIONE SOFFERTA

- Nel 1300 siede al Collegio dei Priori quando deve prendere una decisione grave: mandare in esilio i principali esponenti dei guelfi neri e dei guelfi bianchi, protagonisti di violenti scontri.
- A seguito della decisione, vede andare in esilio alcuni dei suoi più cari amici: Forese Donati e Guido Cavalcanti, che morirà di lì a poco conseguentemente alla condanna.

3

L'ADDIO A FIRENZE

- Nel 1301, a seguito del rovesciamento del governo da parte dei guelfi neri, è condannato:
 - dapprima all'esilio per due anni e all'interdizione perpetua dalla vita politica
 - successivamente a morte in contumacia e confisca dei beni.
- Non torna mai più nella sua città.

DANTE ALIGHIERI: L'ESILIO

1

IL LUNGO GIROVAGARE

- A seguito della condizione di esiliato, va alla ricerca di potenti mecenati in grado di offrirgli sostegno economico e protezione. Dalla Toscana si sposta nel Nord Italia, fa tappa a Verona, Treviso, Padova.
- Sente l'esigenza di consolidare la propria fama di studioso eccellente. Tra il 1304 e il 1308 compone il *Convivio* e il *De vulgari eloquentia*. Inizia a impostare la *Commedia*.

2

LA SPERANZA IN ARRIGO VII

- Peregrinando per l'Italia, ne tocca con mano la frammentata situazione politica, che sfocia in conflitti e lotte fratricide.
- Nel 1308 ripone grandi speranze nella discesa in Italia di Arrigo VII di Lussemburgo, che vede come possibile risolutore della drammatica situazione italiana.
- Scrive le *Epistole* e il *De monarchia*.

3

IL PERIODO VERONESE

- A seguito della morte di Arrigo VII, nel 1313, raggiunge Verona, ospite di Cangrande della Scala.
- Diventa precursore del legame che si verrà sempre di più a creare tra potere e letterati, obbligati a ricercare favore e protezione da influenti signori.

4

L'ULTIMA TAPPA: RAVENNA

- Tra il 1318 e il 1321 si sposta a Ravenna, presso Guido Novello da Polenta.
- Nel 1321, mentre si trova a Venezia per conto di Guido Novello, contrae la febbre malarica: rientrato a Ravenna, vi muore tra il 13 e il 14 settembre 1321.

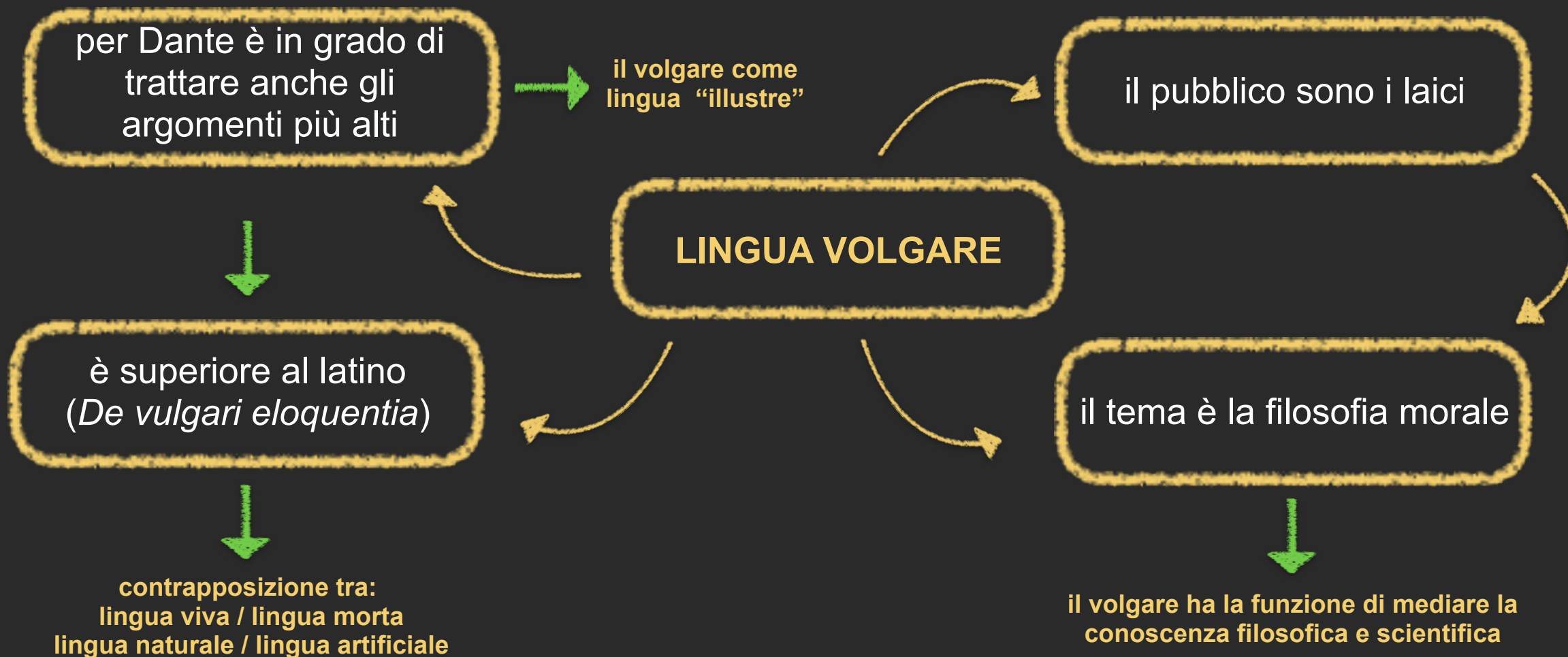
65

Vi sono opere d'arte che son
come chiavi, o parole d'ordine,
danno l'accesso a una conoscenza
più profonda, a una più intima
percezione della bellezza:
e l'opera di Dante è tra queste.

Ezra Pound

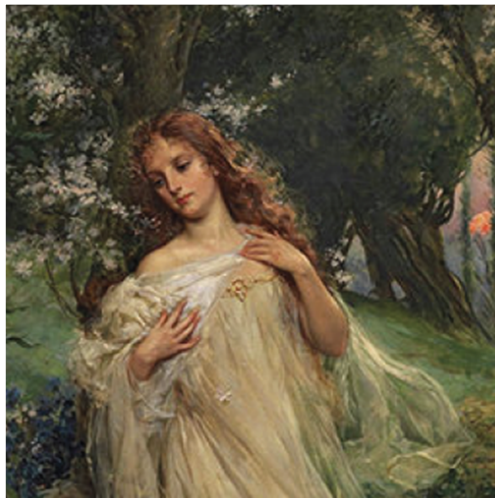
La sfida al limite

LA LINGUA DI DANTE: IL VOLGARE



LA POETICA DANTESCA: LE COSTANTI





La Vita nuova

L'OPERA DI ESORDIO: LA VITA NUOVA

Può essere considerata come un'**iniziazione** alla lettura di Dante.

La data di composizione è incerta: si ipotizza comunque sia stata realizzata **tra il 1292 e il 1294**.

Si tratta di un **prosimetro** (prosa + poesia): 31 liriche giovanili di Dante collegate e commentate da racconti in prosa.

Racconta la **storia dell'amore di Dante per Beatrice**.



Nel sonetto conclusivo dell'opera Dante annuncia la **futura composizione** di un testo dove parlerà più degnamente di Beatrice: in questo accenno molti critici vedono un **preannuncio** della *Commedia*.

LA VITA NUOVA



IL TITOLO

L'opera si presenta come un "**libro dei ricordi**" redatto in un momento di cambiamento.

Nel titolo, il termine "nuova" si riferisce infatti:

- alla **giovinezza** di Dante
- al **rinnovamento del suo stile** (nell'opera il poeta parla in modo retrospettivo della fase stilnovista, che sta superando).

La poesia trasferisce un **messaggio di salvezza**, adeguandosi, con lo "stilo de la loda", al nuovo **ruolo salvifico** della donna (Beatrice stessa è "**colei che dà beatitudine**").



I CONTENUTI

Si sviluppano in **tre "movimenti"**:

1. il primo incontro (Dante ha nove anni), i segni della malattia d'Amore in Dante, la dama-schermo, la derisione delle donne ("gabbo")
2. la poesia che deve riflettere il potere benefico dell'amata, diventando lode ("stilo de la loda")
3. la morte di Beatrice, il senso di inadeguatezza di Dante nel parlarne.



I LUOGHI

Fanno da sfondo alla descrizione dell'amore secondo i **canoni cortesi**:

- una **città stilizzata** (forse Firenze), carica di risonanze emotive
- la dimensione concreta della **camera**, rifugio per lo sfogo dei patimenti d'amore
- la dimensione astratta della **mente** e del **corpo**
- il **viso** e **gli occhi** della donna, finestre che collegano il mondo esterno (incontri con Beatrice) con quello interno (in cui opera Amore, effetto dell'apparizione dell'amata).



FORMA, MODELLO, STRUTTURA

L'opera è un **prosimetro**. Poesia e prosa si integrano secondo uno schema tripartito:

- parte narrativa in prosa (illustra le motivazioni alla base della lirica e le inquadra nella biografia dell'autore)
- testo poetico (espone la materia amorosa)
- spiegazione in prosa (espone il significato della lirica)

I suoi **modelli** sono il *De consolatione Philosophiae*, di Boezio (finalità consolatoria dello scritto), i testi agiografici, gli scritti autobiografici.

VITA NUOVA E COMMEDIA: I PUNTI DI CONTATTO





Le Rime

UNA RACCOLTA DISORGANICA E VARIA: LE RIME

Le *Rime* raccolgono una **sessantina** di testi di Dante, tra **sonetti**, **canzoni** e **ballate**.

La raccolta, allestita dagli editori moderni, è **disorganica** e mette insieme scritti giovanili con componimenti risalenti alla stesura della *Commedia*.

Di fatto, copre circa **un ventennio della vita creativa** di Dante.

LE RIME



LE SEZIONI POETICHE

Anche se manca di una struttura unitaria, è possibile identificare nell'opera tre **sezioni poetiche omogenee**:

- la **tenzone con Forese Donati**, composta tra il 1293 e il 1296:
 - scambio di sonetti pieni di invettive
 - linguaggio comico-realistico
- le **rime petrose**, scritte tra il 1296 e l'inizio dell'esilio:
 - dedica a "madonna Pietra", bella quanto fredda
 - *trobar clus*, stile ruvido e aspro
 - forte sensualità
- le **rime scritte durante l'esilio**:
 - stile allegorico
 - esempio: *Tre donne intorno al cor mi son venute*.



I MODELLI

I **modelli di riferimento** sono molteplici:

- la poesia provenzale e Guittone
- lo Stilnovo
- lo stile comico-realista (ad esempio, nella tenzone con l'amico Forese Donati)
- i componimenti di carattere allegorico-dottrinale
- gli scritti di Arnaut Daniel.



GLI STILI

La varietà di stili è frutto dello **sperimentalismo** che caratterizza la ricerca di Dante.

Troviamo:

- lo stile comico
- il dolce stile
- lo stile tragico
- lo stile solenne
- la poesia di contenuto filosofico e morale.

65

La scienza è ultima perfezione
de la nostra anima, ne la quale
sta la nostra ultima felicitade.

Convivio I, 1, 1

Il *Convivio*

UN BANCHETTO PER MOLTI: IL CONVIVIO

Nel *Convivio* Dante intende affrontare una serie di **questioni filosofiche** e **morali** complesse.

La stesura, risalente al periodo **1304 - 1307**, è in **volgare**: una scelta ambiziosa, ma voluta dal poeta per fornire il nutrimento dell’intelletto a un numero maggiore di persone. Il *Convivio* è un “banchetto”: la forma è il **prosimetro**, dove le canzoni filosofiche sono le “vivande” e la prosa a commento il “pane”.

IL CONVIVIO



I CONTENUTI

- Sono espressi in quattro trattati:
- il **primo** è di **carattere generale**
 - il secondo è dedicato ai quattro **livelli interpretativi** delle Scritture
 - il terzo ha per oggetto l'**amore per la filosofia**
 - il quarto affronta la ricerca della **vera nobiltà**.

La stesura viene interrotta al quarto trattato, forse perché il poeta si dedica alla stesura della *Commedia*.



LA FORMA

La **canzone** è la forma lirica più nobile per affrontare i temi filosofici oggetto dell'opera.

Dante ne inserisce tre, composte precedentemente, ma **rilette** in funzione della nuova opera.

Anche nel *Convivio*, quindi, Dante **recupera** parte del suo passato, lo **riutilizza** e lo **reinterpreta** in chiave nuova: l'**autobiografismo** rimane un elemento centrale.

L'argomentazione segue il **metodo scolastico**:

- domanda iniziale
- scomposizione della domanda in parti
- discussione con risposta finale.



I VALORI

Da esiliato, Dante necessita di trovare costantemente appoggio e protezione da potenti mecenati.

Questa condizione influisce sui valori espressi nel *Convivio*:

- l' “apertura” al **genere femminile**: il pubblico a cui si rivolge è esplicitamente anche femminile, nonostante i temi trattati siano generalmente preclusi alle dame
- la **virtù del donare** (“liberalitade”), intesa come il “dare spontaneamente e a titolo gratuito” (ideologia aristocratico-cortese); l'uso del volgare è legato all'esercizio di questa virtù, così come il dono del *Convivio*, in grado di fornire l'accesso alla felicità attraverso l'acquisizione della verità
- l'**economia del dono**, che si contrappone a quella del denaro
- la **nobiltà come caratteristica individuale** e non legata alla ricchezza

IL CONVIVIO COME OPERA DI TRANSIZIONE VERSO LA COMMEDIA



66

Il *De vulgari eloquentia*
è un gioiello teorico,
paragonabile
per eccezionalità
al “miracolo” linguistico
della *Commedia*

Mirko Tavoni

Il *De vulgari eloquentia*

IL *DE VULGARI ELOQUENTIA*, TRATTAZIONE FILOSOFICA IN LATINO

Dante scrive il *De vulgari eloquentia* all'incirca negli stessi anni del *Convivio* (**1303 – 1305**).

Utilizza il **latino** per parlare del volgare: il suo pubblico non sono lettori che non conoscono tale lingua, ma **studiosi** con cui condividere un'**ampia trattazione filosofica**.

L'opera non viene portata a compimento.



L'uso eccellente di una lingua (*eloquentia*) si applicava all'epoca al solo latino. Dante, parlando di *vulgaris eloquentia*, introduce un **concetto nuovo**, quasi un ossimoro.

IL *DE VULGARI ELOQUENTIA*



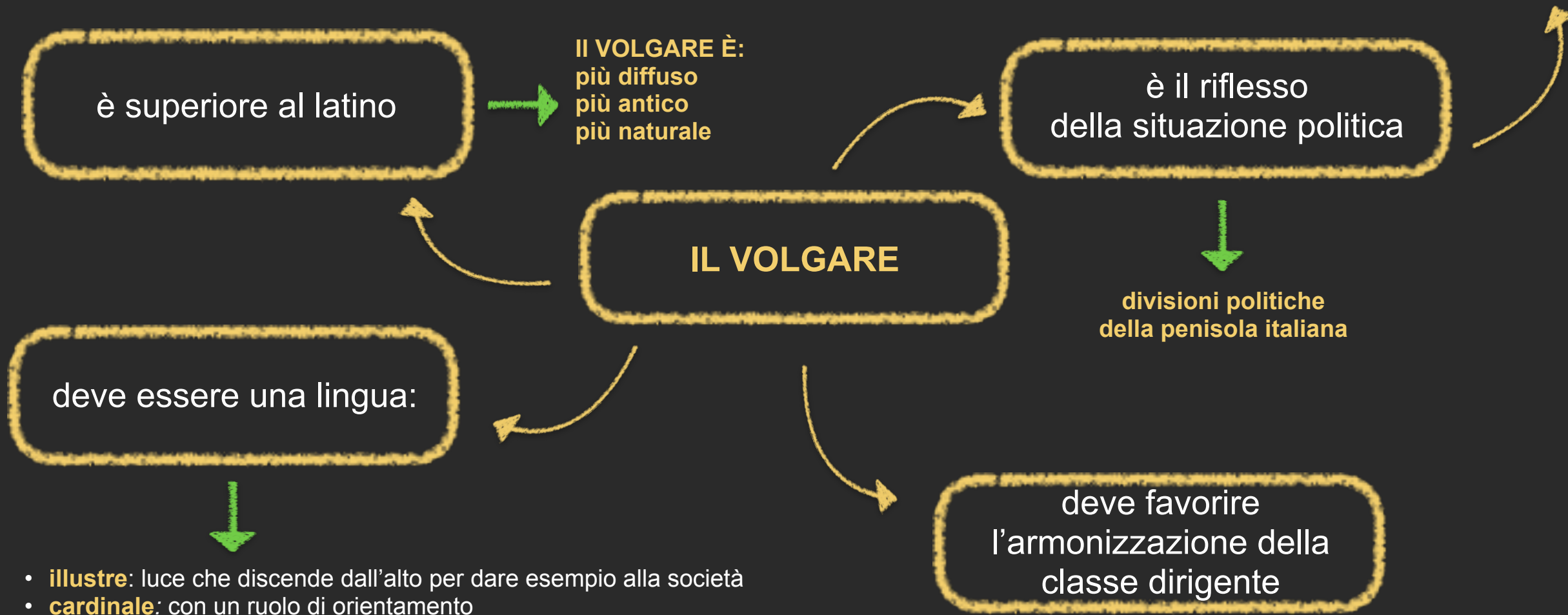
I CONTENUTI

Il discorso della lingua volgare si sviluppa all'interno di una **teoria linguistica universale**, che affronta:

- la **natura** della lingua umana- Il linguaggio è **proprio degli uomini**, non appartiene né agli angeli né agli animali.
- la **storia linguistica** dell'umanità- Dio ha trasmesso ad Adamo l'**ebraico**, lingua perfetta e immutabile, che va a differenziarsi con la costruzione della Torre di Babele.
- la **geografia delle lingue** (le aree linguistiche e i dialetti)- Si distinguono tre aree: **germanica**, **greca** e **romanza** (suddivisa in tre zone, in cui si parlano rispettivamente la lingua d'oc, la lingua d'oïl, e quella del sì).
In Italia, Dante ricerca, invano, una **lingua illustre** che funga da modello per tutta la penisola. Solo le lingue della scuola siciliana e dello Stilnovo vi si avvicinano.
- la **storia letteraria**- I più illustri poeti volgari sono: **Bertrand de Born**, **Arnaut Daniel**, **Giraut de Bornelh**.
- la **teoria della poesia, della letteratura** e **della lingua** volgari- Gli argomenti degni di essere trattati in poesia sono tre: la **salvezza** (“*salus*”), la **passione d'amore** (“*venus*”), e la **retta volontà** (“*virtus*”), aventi ad oggetto l'utile, il piacevole e l'onesto.
Gli stili sono tre: **tragico** (superiore, sotto forma di canzone), **comico** (inferiore), **elegiaco** (stile degli infelici).

IL RUOLO DEL VOLGARE NEL *DE VULGARI ELOQUENTIA*

parallelismo con episodio
della Torre di Babele



- **illustre**: luce che discende dall'alto per dare esempio alla società
- **cardinale**: con un ruolo di orientamento
- **aulica e curiale**: con un compito politico
(l'aula è la sede fisica della monarchia, la curia è la corte dell'imperatore)



La Monarchia

LA *MONARCHIA*: UN TRATTATO SULL'IMPERO

La *Monarchia* è un **trattato sull'Impero**, l'unica istituzione in grado di porsi sopra ogni altra forma di governo locale.

È scritto in **latino**.

La data di composizione è incerta:

- per alcuni studiosi: **1313 - 1318**
- per altri: dopo il **1308**



Per i suoi contenuti, la *Monarchia* funge comunque da cerniera tra *Convivio* e *Commedia*.

LA MONARCHIA



IL CONTESTO STORICO

Il contesto storico che fa da sfondo alla stesura dell'opera è caratterizzato da:

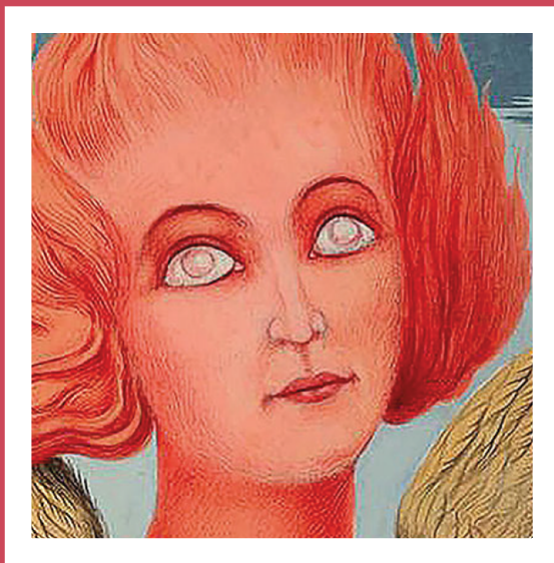
- il riaccendersi delle **conflittualità tra sostenitori del Papa e sostenitori dell'Impero**, anche a seguito della discesa in Italia dell'imperatore Arrigo VII nel 1310
- l'**estromissione dell'Impero** dalla Penisola
- il **trasferimento della sede papale** da Roma ad Avignone (1309).



I CONTENUTI

I contenuti affrontati sono **tre**:

- l'Impero è garanzia di **pace universale** (Libro I)- l'Impero è provvidenziale: solo con l'unità politica garantita dall'imperatore l'umanità può superare gli interessi individuali e giungere al suo fine ultimo, la pace universale
- l'Impero spetta di diritto al **popolo romano** (Libro II)- il predominio dell'Impero romano è frutto della Provvidenza divina
- l'**autorità imperiale deriva da Dio**, non dal papa (Libro III)- potere papale e potere imperiale devono essere posti sullo stesso livello, l'uno finalizzato alla beatitudine eterna, l'altro alla felicità terrena ("teoria dei due soli": i due poteri sono due soli che ricevono luce da Dio).



Le *Epistole* e le opere minori

LE *EPISTOLE*: IL TEMA POLITICO E IL TEMA LETTERARIO

Si tratta di **13 epistole** che Dante compone in **latino** durante il **periodo dell'esilio**.

Affrontano principalmente **temi politici**, legati alla speranza di riportare l'autorità dell'Impero in Italia con la discesa dell'imperatore Arrigo VII.

Epistole

Tema politico

- Lettera V, destinata a re d'Italia, senatori di Roma, duchi, marchesi, conti e popoli
- Lettera VI, destinata ai fiorentini
- Lettera VII, destinata ad Arrigo VII
- Lettera XI, destinata ai cardinali

Tema letterario

- Lettera III, destinata a Cino da Pistoia
- Lettera IV, destinata a Morello Malaspina
- Lettera XIII, destinata a Cangrande della Scala (dedica del *Paradiso* a Cangrande, spiegazione di titolo, fine, partizione e interpretazione dell'esordio)

LE ALTRE OPERE LATINE

le *Egloghe*

- Dante rimarca la **superiorità del volgare**

2 testi, in cui Dante risponde a due epistole di **Giovanni del Virgilio**, che lo esorta a scrivere un carme in latino per conquistare la corona d'alloro. Nella sua risposta di Dante ribadisce che la sua ambizione è di essere incoronato sulle rive dell'Arno, grazie alla stesura della *Commedia*.

la *Quaestio de aqua et terra*

- esposta nel **1320** a Verona presso la corte scaligera
- è dubbia l'**attribuzione** a Dante

Il centro della terra viene identificato con quello dell'universo (relazione con la **geografia simbolica della prima cantica** della *Commedia*- caduta di Lucifero al centro della Terra).

il *Fiore*

- è dubbia l'**attribuzione** a Dante

È una **traduzione-parafraasi** in **232 sonetti** del *Roman de la Rose*. Il termine originale "rosa" è sostituito dal generico "fiore".

il *Detto d'Amore*

- è evidente l'influenza di **Guittone d'Arezzo**

È un **poemetto in rime bacciate ed equivoche** (suoni identici, ma significato diverso). Il tema è l'amor cortese.



La Commedia

LA *COMMEDIA* COME PATRIMONIO UNICO

La *Commedia* è un vero e proprio **patrimonio dell'umanità**:

- ha **carattere universale**
- è un'**opera - mondo**, perché affronta l'esperienza umana nella sua totalità
- ha il **presente** come dimensione temporale prevalente: sollecita il lettore attuale a interrogarsi sulla sua esistenza
- si apre ad essere valorizzata attraverso **molteplici riletture e interpretazioni**.

LA *COMMEDIA* IN SINTESI



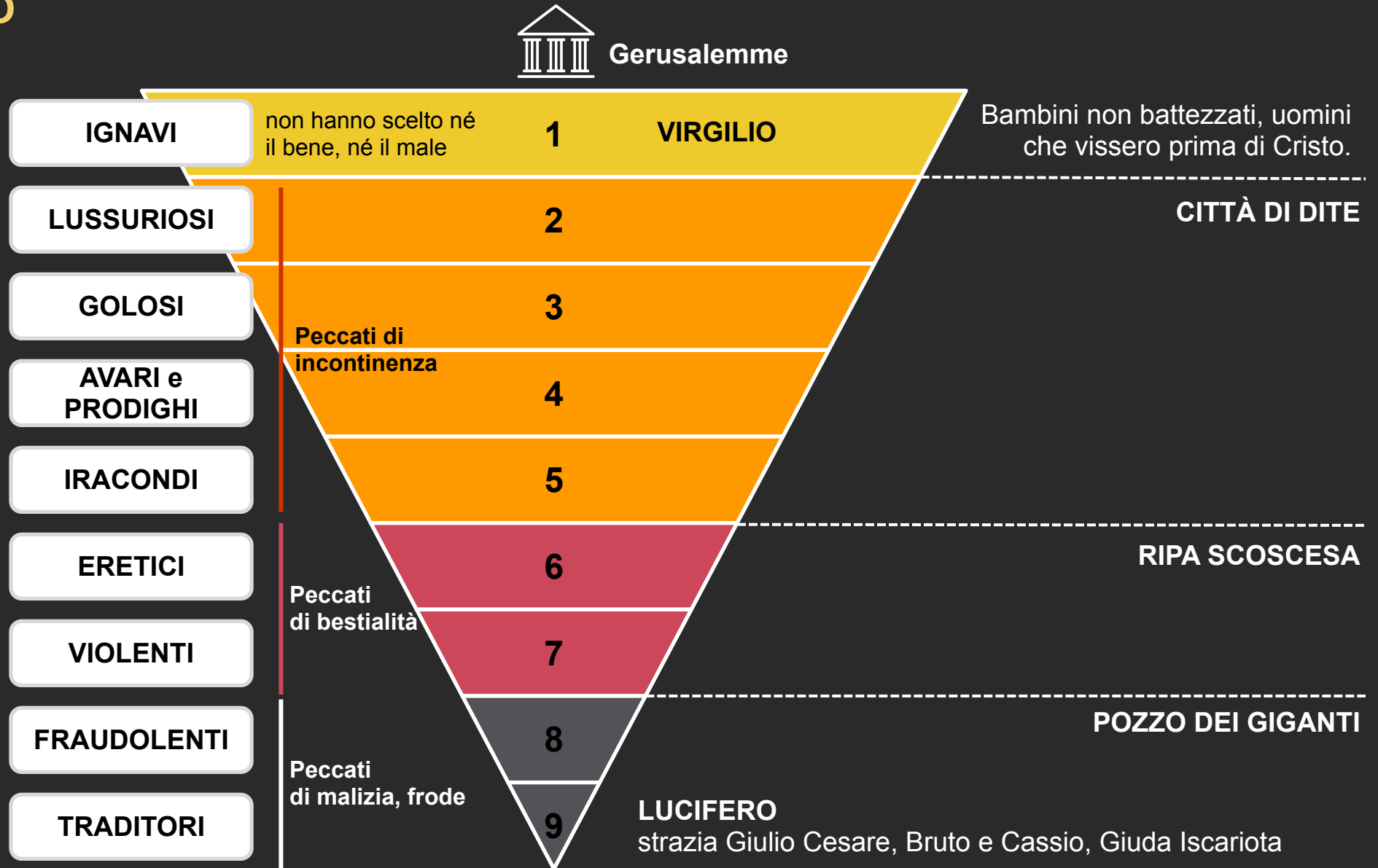
L'INFERNO

Peccati
meno gravi

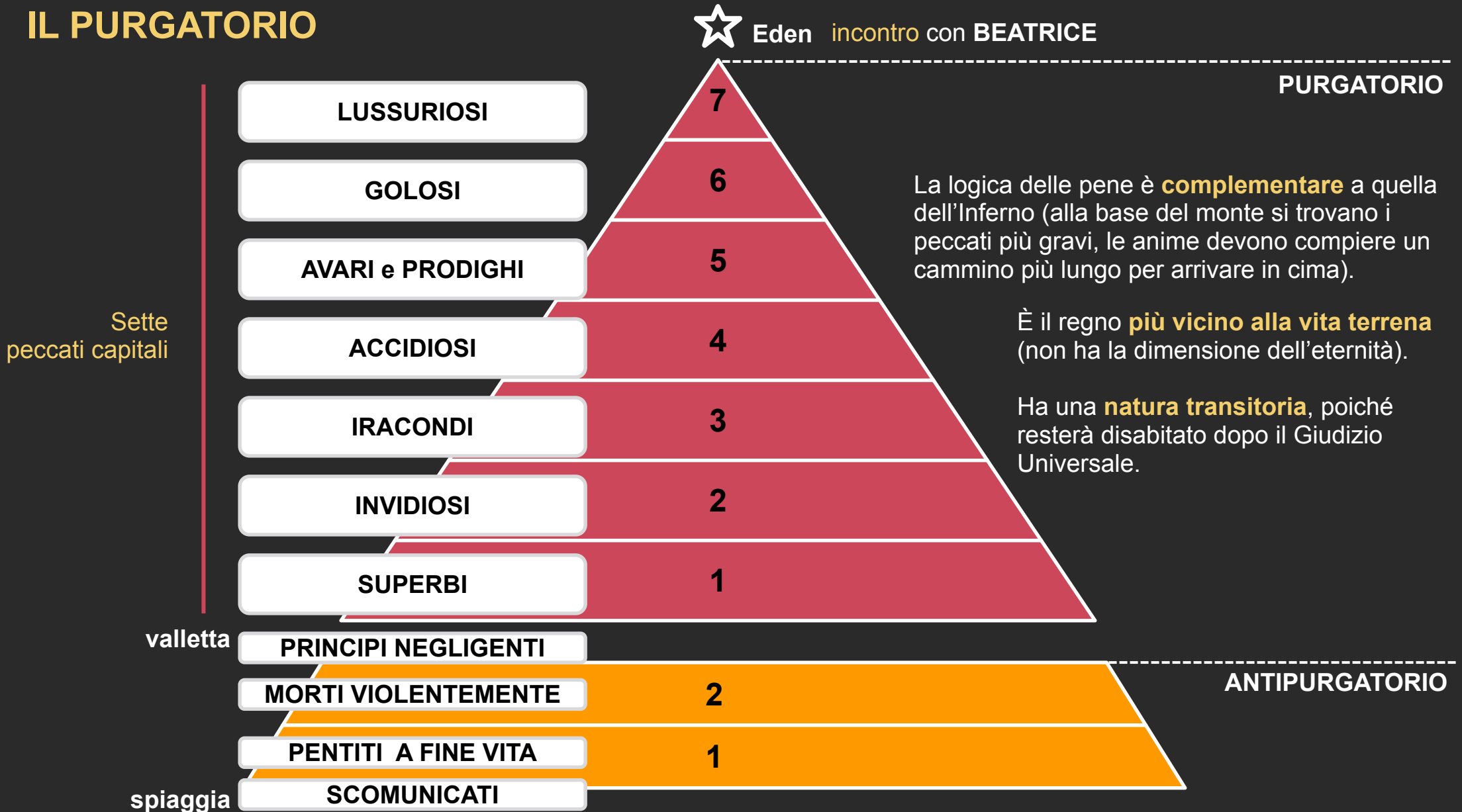
Forma: imbuto rovesciato
Struttura: 9 cerchi, in
ognuno viene punito uno
specifico peccato

Le punizioni riflettono la
**legge del
contrappasso:** si
applica al peccatore, in
modo accresciuto, ciò
che ha costituito la colpa

Peccati
più gravi



IL PURGATORIO

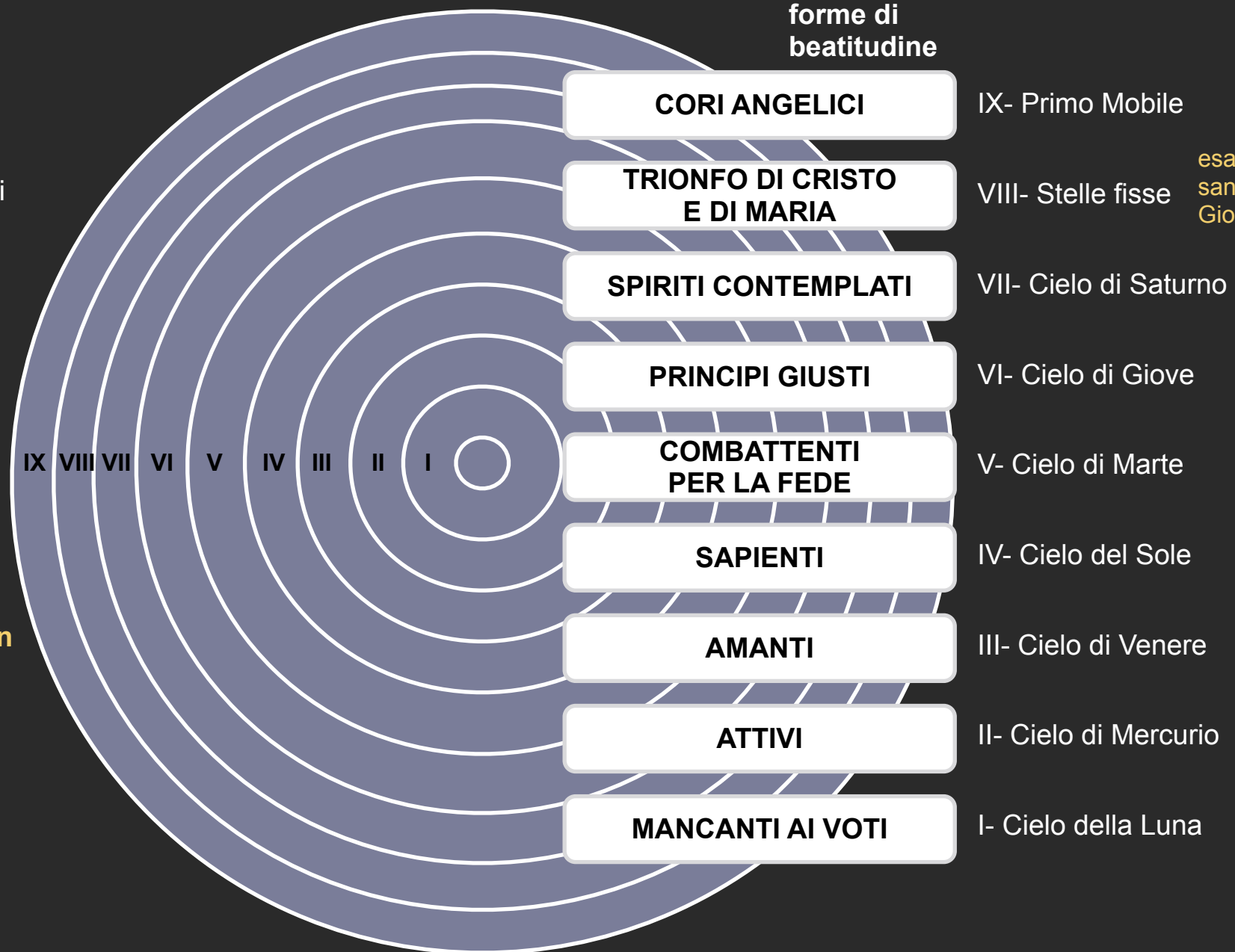


IL PARADISO

La suddivisione del Paradiso corrisponde ai nove cieli del **sistema Tolemaico**.

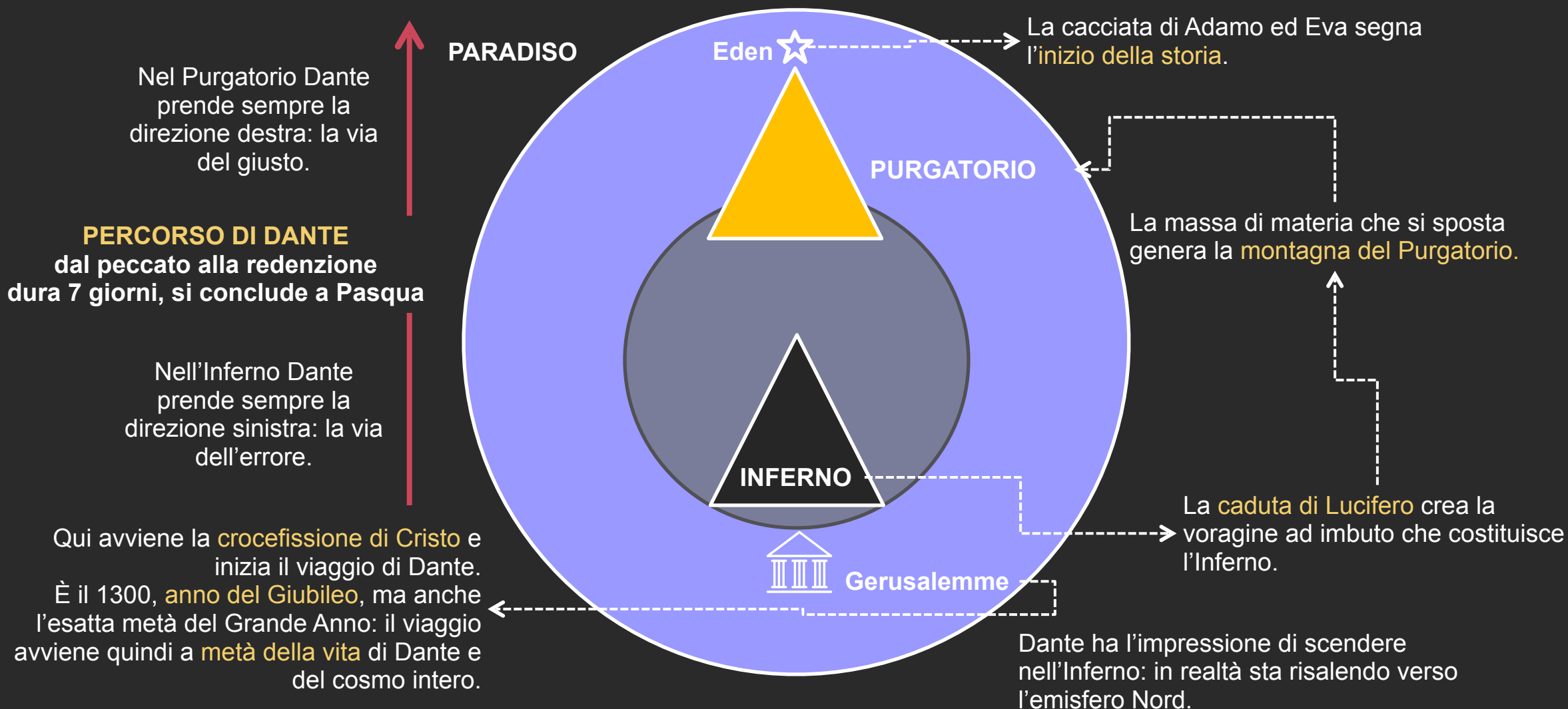


Nel Paradiso i beati **non sono suddivisi gerarchicamente**, poiché:
- sono appagati
- sono tutti presenti simultaneamente nell'Empireo



esame da san Pietro, san Giacomo e san Giovanni

IL VALORE SIMBOLICO DI SPAZIO E TEMPO NELLA *COMMEDIA*



TITOLO, DATAZIONE E MODELLI

LA *COMMEDIA*

(Boccaccio parlerà di "Divina Commedia", creando un ossimoro per definire il carattere contemporaneamente umile ed elevato dell'opera)

Il titolo scelto da Dante, *Comedìa*, non sta ad indicare un genere teatrale, ma caratteristiche di **contenuto** (un'opera che inizia all'insegna del dolore e della degradazione, per concludersi felicemente) e di **stile** (la *comedia* è umile, si contrappone alla tragedia, sublime; Dante sfida lo stile tragico virgiliano).

A differenza della retorica medievale, che prevede una rigida divisione degli stili, Dante, come nella letteratura cristiana, prevede una **compenetrazione di diversi stili**: registri bassi e volgari trattano anche i contenuti più nobili.

La **data di composizione** è incerta. Le ipotesi sono:

- durante l'esilio (dal 1306)
- bozza già prima dell'esilio (ipotesi di Boccaccio)
- *Inferno* e *Purgatorio*: 1306-1312; *Paradiso*: 1316-1321.

Le uniche opere con cui Dante ritiene possa essere confrontata la *Commedia* sono:

- l'***Eneide di Virgilio*** per il periodo classico
- la ***Seconda Lettera ai Corinzi*** di **san Paolo** per il periodo cristiano.

IL SISTEMA DEI PERSONAGGI

Virgilio

- modello sommo di **sapienza**
- inizialmente superiore a Dante, col proseguire del racconto svela il suo limite: l'essere un poeta pagano, **escluso dalla beatitudine**
- lo lega a Dante un sentimento di **affetto**

le guide

non sono solo allegorie!

sono figure vive, acquisiscono
fisionomia nella relazione con Dante

Beatrice

- mostra un **piglio severo**, sprona Dante a pentirsi dei suoi errori, tra cui l'essersi rifugiato nella filosofia dopo la sua morte
- mostra **atteggiamenti differenti**: severità, gioia, ironia, indulgenza
- la sua figura è **secondaria** a quella di Maria

I PERSONAGGI DELLA COMMEDIA

san Bernardo

figura **cristiana**, supplica Maria affinché Dante possa contemplare i Misteri di Dio

altri personaggi

illustri, ignoti, santi, pagani, musulmani, mitologici: Dante predilige l'**eterogeneità**

Li raffigura con grande efficacia, tanto da rimanere **impressi** nella mente del lettore.

Dante

si rivela
gradualmente

ha tre identità

- **personaggio**
(ha vissuto l'avventura, attraversa un'evoluzione morale e spirituale)
- **protagonista**
(ricorda l'avventura)
- **autore**
(scrive l'avventura, inizialmente è superiore al personaggio, poi dipende da lui)

Inferno: isolamento dei dannati

Purgatorio: coralità delle anime in cammino

Paradiso: armonia, gruppi ordinati che trascendono l'individualità

LA POLITICA NELLA *COMMEDIA*

Gli **scontri politici** che segnano l'epoca di Dante influiscono notevolmente nella stesura della *Commedia*, rendendola autobiografica.



LA VERITÀ DELLA *COMMEDIA*

Nella *Commedia* Dante attribuisce alla poesia uno **statuto di verità** paragonabile a quello della Bibbia.

Per interpretare, il lettore deve presupporre di essere di fronte a un’**esperienza reale**, non un’invenzione letteraria.

Il critico **Charles Singleton** sostiene “La finzione della *Divina Commedia* è che la *Divina Commedia* non è una finzione”.



Nell’*Epistola* a Cangrande la *Commedia* diventa pietra di paragone per dimostrare la verità del senso letterale e di quello allegorico.

L'INVENZIONE DI UNO STILE

LO STILE DELLA *COMMEDIA*

Porta a compimento la riflessione teorica di Dante sul fare letteratura. Il poeta definisce un **canone** della poesia volgare, in cui concorrono anche:

- la **letteratura d'oïl** (Brunetto Latini)
- la **poesia provenzale** (Arnaut Daniel, Giraut de Bornelh, Folchetto di Marsiglia).

Ricapitola e supera le fasi dell'evoluzione poetica di Dante:

- la **fase comico - realistica**
- la **svolta stilnovista**
- il confronto con **Cavalcanti**
- la ridefinizione della **poesia d'amore**.

Valorizza la capacità inventiva di Dante a livello linguistico, evidente:

- nei **neologismi**
- nella capacità di integrare **espressioni quotidiane** e **linguaggio epico**.

Innova anche nella scelta metrica, introducendo la **terzina**.

Sfrutta la potenzialità delle **figure retoriche**: l'invettiva, gli appelli al lettore, le perifrasi, le similitudini.